



Assicurazioni

Sale a 1,6 miliardi il patrimonio della Cattolica

■ ■ ■ Cattolica Assicurazioni ha chiuso il 2012 con un utile netto consolidato di 84 milioni, raddoppiato rispetto al 2011 e premi per 3,7 miliardi (-7,2%). La raccolta danni è cresciuta del 3,6% a 1,7 miliardi, mentre quella vita è scesa del 14,8% a poco meno di 2 miliardi, dice una nota della compagnia. Il margine di solvibilità è pari a 1,61 volte il minimo regolamentare, il consiglio guidato dal presidente Paolo Bedoni



[foto] ha proposto un dividendo di 80 centesimi per azione (erano 0,8571 euro lo scorso anno).

I dati al 31 dicembre 2012 confermano la solidità patrimoniale del gruppo con un patrimonio netto consolidato pari a 1.609 milioni lo scorso esercizio). L'incremento rispetto al 31 dicembre 2011 è dovuto soprattutto al miglioramento della riserva "available for sale", legata principalmente alla ri-

presa di valore dei titoli di Stato italiani presenti in portafoglio.

«I dati positivi del bilancio 2012», ha affermato Bedoni, «ci consentono di proporre all'assemblea del 20 aprile un dividendo davvero significativo in un quadro complessivo di miglioramento dell'efficienza e di consolidamento dei fondamentali del Gruppo».

Le risultanze dei primi mesi del 2013 confermano il trend positivo.

L'UNICO LUSSO

Amancio Ortega con la figlia Marta, nota amazzone spagnola. Il patron di Zara, che mangia tuttora in mensa con gli operai, si è concesso con lei l'unico lusso della sua vita, comperandole un allevamento di cavalli. La società, leader modiale della moda low cost ha aperto a La Coruña nel 1975 [Ansa]



UGO BERTONE

■ ■ ■ La crisi non frena l'impero Zara. Anzi, ieri Inditex, la holding che controlla assieme a Zara, Massimo Dutti, Berksha ed altri marchi del «vestire senza spendere una fortuna», ha reso noti i conti del 2012, altro anno d'oro: 2,36 miliardi di profitti, ovvero il 22 per cento in più dell'anno prima, su un fatturato di 15,9 miliardi. Un fiume d'oro in arrivo da una rete di negozi che cresce a vista d'occhio: le insegne di Zara in giro per il mondo sono, al momento, 6.009. È necessaria la precisazione, perché il marchio cresce al ritmo di un negozio o due al giorno: 482 vetrine, nelle vie dello shopping più frequentate ed eleganti, hanno aperto i battenti l'anno scorso in 64 Paesi. Batte bandiera Zara l'emporio al numero 666 della Quinta Strada, l'operazione immobiliare più cara di New York (pagati sull'unghia 324 milioni di dollari), l'emporio parigino di Boulevard de la Madeleine così come quello londinese di Bond Street, frequentato dalla Duchessa di Cambridge.

Numeri da capogiro, festeggiati con un robusto aumento dei dividendi (2,20 euro, il 22% in più). Anzi, una bella favola di un uomo tanto ricco quanto sconosciuto, che non concede interviste e mangia in mensa con i suoi operai, da cui si fa raccontare le gesta del Deportivo La Coruña: Amancio Ortega, il padrone di Zara che figura al terzo posto tra i più ricchi del pianeta, con un patrimonio di 35 miliardi circa ma che vive in un modesto condominio di La Coruña, non possiede un abbonamento allo stadio per vedere il "suo" Deportivo e si concede in solo lusso: un allevamento di cavalli per la gioia dell'unica figlia, Marta, 29 anni, grande amazzone che un giorno dovrà vedere in sella all'azienda orgoglio della Galizia, cuore della disgraziata Spagna di oggi ove un giovane su due non trova un posto di lavoro.

È lui l'uomo che ha montato una formidabile macchina da guerra che ha rovesciato i canoni tradizionali

Dividendo in aumento del 22%

Zara fa «girare» la moda Utili record a 2,3 miliardi

Quasi 500 nuovi negozi: il colosso del tessile fondato da Ortega non conosce crisi. Merito del rivoluzionario sistema di produzione-vendita

del settore. «Una ditta tradizionale scrive Suzy Hansen sul *New York Times* - manda i disegni dei vestiti a fabbriche che stanno in India o in Cina. La merce viene poi spedita in Occidente via nave due volte l'anno. Al contrario, Zara invierà solo pochi pezzi per volta nel negozio. Saranno i direttori dei punti vendita a sollecitare nuovi invii, se c'è domanda. O a correggere il prodotto con indicazioni che arrivano in tempo reale ai progettisti che realizzeranno, tempo due settimane, nuovi disegni da spedire alle fabbriche». Insomma, rotazione continua con un obiettivo: ogni volta che la cliente entra in un negozio Za-

ra deve trovare qualcosa di nuovo. Spesso copiato, in pochi giorni, dalla griffe che offre lo stesso abito a venti volte di più, cento metri più in là.

Sembra facile, in realtà ci vuole una grande organizzazione. Ma anche tanta fame. Come quella provata da Amancio Ortega Gaona, fondatore e padre padrone di Zara, famiglia d'origine povera (papà stradino delle ferrovie, tre fratelli ed una sorella maggiori), che nel '48 a 12 anni subì l'umiliazione che gli cambiò la vita: il rifiuto del panettiere a fare ancora credito alla signora Josefa, madre di Amancio e di altri quattro figli. Quel giorno, Amancio promise a sé stesso

che un Ortega non avrebbe mai più chiesto credito a nessuno. Di qui la decisione di lasciar la scuola per ritrovarsi, pochi mesi dopo, garzone presso una camiceria del centro di La Coruña. E fu l'inizio di una scalata, fino a mettersi in proprio, con i fratelli, sotto la sigla Zara, nel '75 all'insegna di una filosofia che poggia su pochi e chiari concetti: mettere il cliente al centro del business; produrre roba comoda ad un prezzo conveniente; controllare l'intero ciclo del prodotto, dal disegno fino alla vendita al cliente. Più il negozio, la «spugna» che assorbe ed elabora le informazioni per il lavoro dei disegnatori.

Analisi

Nessuno si occupa più dei signori «testarotta» fregati dalle compagnie



MATTEO MION

■ ■ ■ «Strategia zero» l'ha intuitivamente definita l'ottimo Spampinato ieri su *Libero*. Mario Monti, l'ultimo nefando governo e le compagnie assicurative hanno, infatti, assestato il colpo definitivo al danneggiato. Non poteva essere diversamente. In un programma di azzeramento totale delle prerogative del cittadino, il risarcimento del danno alla persona era un privilegio da abbattere. Prodi qualche anno fa ebbe a dire: se gli italiani sono scontenti, significa che una legge è giusta. È il concetto di democrazia scritto sui manuali Goldman Sachs che ha trovato il suo apice in Supermario, l'Anticristo: non chiedete, perché non vi sarà dato! Così l'esecutivo bocconiano e le assicurazioni hanno agito con un'intesa diabolica. Tre decretini in un paio di settimane e il risarcimento del danno alla persona da zero a nove punti d'invalidità è stato azzerato. L'avvocato può far causa e vincerla, perché in sostanza nulla è cambiato? Maledetti diritti: ecco il provvedimento che taglia le parcelle degli avvocati del 60%. Una professione messa alla fame con due righe ferragostane del governo. Tutti zitti tranne il sottoscritto su *Libero*. I medici-legali che si sono ribellati ai diktat assicurativi (vergognose le circolari delle compagnie che impongono la valutazione zero)? Messi alla porta dalle assicurazioni. La settimana scorsa si è rivolto a me un danneggiato da sinistro automobilistico con frattura occipitale e trauma commotivo. Valutazione del danno della Vittoria Assicurazioni? Neanche fatta. Al nostro signore è arrivata a casa la letterina prestampata con lo zero senza nemmeno essere stato sottoposto a visita. Una truffa sulla pelle del danneggiato. Allora non rimane che la causa con annessi rischi, tempi e costi. La nostra giustizia non funziona, tranne forse che per il Cavaliere e le compagnie si giovano non poco di questa variabile. Di cento signori con la testa rotta solo una ventina faranno la causa civile e il risparmio di bilancio per le compagnie è enorme. I premi delle polizze intanto non calano di un penny. Il giorno che i deputati del Pdl occuperanno le scalinate dei tribunali anche per i signori testarotta, il centrodestra riprenderà il consenso e il comando del paese. Ai danneggiati, privi di rappresentanza politica, non rimane che resistere. Da anni Unipol, le Coop, Bersani, la medicina legale loro asservita di Mastroberardo e Cannavò martella la pelle del danneggiato. La distorsione del rachide cervicale valeva negli anni '90 un'enormità: venti milioni di lire circa. Oggi zero con il contributo fondamentale di D'Alema (D.lgs. 57/2001) e Monti. Gli infortuni sul lavoro sono stati scippati al lavoratore dal carrozzone Inail imbottito di sindacalisti con D.lgs. 38/2000 di Baffino. Le istanze del danneggiato da malasanità sono state pesantemente ridimensionate dall'ultimo esecutivo con provvedimento c.d. Balduzzi. Sul problema truffe non entro, perché sono convinto che le assicurazioni le sappiano organizzare meglio dei cittadini, ma rimangono di competenza della procura. Domando: qualcuno si chiede ancora perché gli italiani votino in massa Grillo?

MERCATINO

**Telecom colloca con successo bond a 60 anni al 7,87% d'interesse**

**TELEFONI** Telecom Italia ha collocato ieri con successo la prima quota di bond ibridi annunciati a fine gennaio. L'emissione da 750 milioni ha ricevuto richieste quattro volte superiori all'offerta, legate indubbiamente al rendimento. Il bond a 60 anni (scadenza 2073) paga una cedola del 7,875%, il doppio rispetto all'ultima emissione. La richiesta, pari a 3,4 miliardi di euro, è stata alimentata da oltre 300 istituzioni finanziarie di tutto il mondo. Al collocamento hanno partecipato Barclays (advisor) e JP Morgan (global coordinator).

**Revocato lo sciopero del 22 marzo I sindacati obbediscono all'Authority**

**TRASPORTI** I piloti del gruppo Alitalia Cai aderenti a Filt Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl trasporti, hanno accolto le indicazioni dell'Autorità di garanzia sugli scioperi e ieri hanno annunciato la revoca dello sciopero di 24 ore proclamato per il 22 marzo prossimo. Venerdì prossimo i disagi saranno limitati allo sciopero di quattro ore proclamato da Anpav e Avia e tuttora confermato. L'Authority aveva deciso ieri che il blocco dei voli non avrebbe potuto superare complessivamente la quattro ore.

**Tribunale di Vibo Valentia**  
Esec. Imm. n. 15/06 R.G.E.  
G.E. Dott. Fabio Regolo

Lotto unico: In Zambrone - Vibo Valentia, loc. Crita, accesso S.S. 522 Pizzo-Tropea, complesso turistico ricettivo costituito da il Villaggio Camping "La Bianca Spiaggia" (di mq. 63.800 ca) con annesso "Aguapark" oltre terreno edificabile ad edilizia residenziale di espansione turistica (di ca. mq. 14.800 di cui 3.000,00 ca destinato a zona verde di rispetto). Il Villaggio è costituito da 24 bungalow per una capacità ricettiva di 120 unità. L'acquapark è attrezzato con varie piscine, attrazioni ludiche, negozi vari, tavola calda e ristorante. L'intero complesso turistico ha accesso direttamente alla spiaggia, con fondo con l'arenile. Le varie costruzioni sono collocate a 300 metri dalla battigia. Libero.

Tutta la struttura è riportata:  
al NCT del Comune di Zambrone al foglio 3 p.lla 380, 276, 39, 44, 161, 378, 381, 218, 271, 272, 275;  
al NCEU del Comune di Zambrone al foglio 3 p.lla 34, 35, 37 sub 1, 2, 3, 4;  
al NCT del Comune di Zambrone foglio 3, p.lla 45, 152, 157, 158, 159, 220, 223, 269, 270.

Vendita senza incanto 7.5.2013 alle ore 9.30 presso il Tribunale di Vibo Valentia (apertura buste ore 9.00 dello stesso giorno). Prezzo base Euro 3.751.484,00.

Offerte in aumento in caso di gara Euro 500.000,000.

Termine presentazione offerte entro le ore 12 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia. Data eventuale vendita con incanto 7.5.2013 ore 10.30 stesso prezzo. Custode del bene è l'Avv. Francesco Manduca tel. 0963/472673 fax 0963/540801 - mail gremcomanduca@alice.it

Per maggiori informazioni si contatti il Custode, autorizzato a far accedere eventuali interessati al apposito sito internet ove è visionabile l'intero complesso turistico, nonché a far visitare direttamente i suoi luoghi il complesso turistico.

Sui siti internet [www.tribunaledivibovalentia.net](http://www.tribunaledivibovalentia.net), [www.asteanunci.it](http://www.asteanunci.it), [www.asteawis.it](http://www.asteawis.it), [www.canaleasta.it](http://www.canaleasta.it) e [www.asteanunci.it](http://www.asteanunci.it), sono visionabili avviso, ordinanza e perizia di stima.